

E' inserito, inoltre, l'intervento della Libera Università degli Studi Sociali (LUISS) per l'adeguamento delle strutture esistenti e la realizzazione di una nuova sede attraverso la ristrutturazione funzionale dell'ex Istituto Ciechi, intervento peraltro già eseguito.

Il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha richiesto una modifica al Programma, affinché le Università di Roma "La Sapienza" e la "Terza Università" vengano rispettivamente indicate come proponenti degli interventi relativi a ciascuna di esse, previsti nel Programma stesso. Il Ministero ha inoltre richiesto che venga disposta un'adeguata assegnazione di fondi per la realizzazione della Terza Università di Roma e che anche l'utilizzazione da parte dell'Università la Sapienza delle strutture dell'Istituto Superiore di Sanità (codice e1.3) venga riferita a tale istituzione universitaria.

Lo stato di attuazione è così sintetizzabile:

(e1.1) Avvio della realizzazione di nuovi insediamenti per il III° Polo universitario a Santa Maria della Pietà ed al Valco S. Paolo-Ostiense.

Il 23 giugno 1993 è stato sottoscritto un primo Accordo di Programma tra Università ed enti locali per far fronte alle necessità impellenti (C.S. 177 del 22 luglio 1993 e C.S. 155 del 23 luglio 1993 pubblicata su G.U. n. 28 del 9 ottobre 1993). Il 7 giugno 1994 è stato costituito il Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo di programma. Nella seduta della Conferenza di Servizi del 18 luglio 1994 sono stati approvati due progetti; il primo relativo alla demolizione e ricostruzione di un edificio a viale Marconi, il secondo alla realizzazione di strutture prefabbricate nell'area di via Pincherle. Entrambi gli interventi risultano ultimati e gli immobili utilizzati.

Con DM in data 3 novembre 1994 è stata individuata quale soggetto proponente dell'intervento "Avvio della realizzazione di nuovi insediamenti per il III° Polo Universitario a Valco S. Paolo - Ostiense" la Terza Università degli Studi di Roma. L'attuazione del I° Accordo di Programma (pubblicato sul B.U.R. n. 28 del 9 ottobre 1993) per una serie di interventi finalizzati a tamponare l'emergenza del nuovo Ateneo, si è concretata nella costituzione di un gruppo di lavoro del Comune che sta concludendo l'elaborazione del Progetto d'Area Valco S. Paolo-Ostiense. Durante il 1997 la III Università ha inoltre richiesto la sottoscrizione di un ulteriore Accordo di programma coerente con il Piano d'Area in elaborazione ed il Rettore dell'Ateneo è stato individuato quale soggetto promotore della conclusione dell'Accordo medesimo con DM in data 27 ottobre 1997.

Con la sottoscrizione del suddetto Accordo, in data 23.7.98, si intende accelerare proceduralmente il completamento dell'Ateneo, il cui assetto definitivo appare ormai definito, anche in merito all'individuazione delle aree e degli immobili da destinarsi, previa acquisizione a

titolo oneroso o in concessione, all'attività universitaria. Tale assetto contiene alcune varianti ed innovazioni rispetto al livello di definizione dello stesso all'epoca del primo Accordo. Fra queste ultime si segnalano: la destinazione di parte dell'ex Mattatoio, dei Mercati Generali e di altri impianti industriali presenti nell'area ed ormai dismessi, alle attività del nuovo Ateneo, nonché l'ubicazione di parte delle stesse nell'ex Colonia Marina Vittorio Emanuele III di Ostia.

Con Deliberazione di C.C. n. 240 del 22.12.99 è stato approvato il progetto Urbano Ostiense Marconi e gli indirizzi al Sindaco per la sottoscrizione del III Accordo di Programma ai sensi dell'art. 3 della legge n. 396 del 15.12.90 per le aree destinate all'Università degli Studi di Roma Tre e per le aree da destinare a Museo della Scienza. In questa fase l'Amministrazione Comunale ha indirizzato la propria strategia verso il coordinamento e la verifica di compatibilità dei vari provvedimenti citati. In particolare con il III Accordo di Programma viene completata la dotazione all'Università di Roma Tre delle aree e dei manufatti a Valco San Paolo ad esclusione del Cinodromo; dell'Istituto Rossellini e dei campi sportivi dell'ACEA e all'Ostiense con la sede dell'Istituto Rossellini; viene inoltre ampliato il compendio destinato alla facoltà di lettere con l'annessione della ex Scuola De Amicis all'ambito dell'ex Alfa Romeo. L'inserimento di funzioni privilegiate connesse all'Università, viene ampliato con la previsione del Museo della Scienza e della Biblioteca di Roma Tre nelle aree ex ITALGAS prospicienti la ripa Ostiense.

(e1.2) Università di Tor Vergata:

(e1.2.1) Completamento delle Facoltà di Medicina e Chirurgia con annesso Policlinico, Economia Commercio e Scienze M.F.N..

Il primo intervento inserito nel Programma per Roma Capitale, di competenza dell'Università di Tor Vergata, riguarda il completamento della sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia; della Facoltà di Economia, di Scienze M.F.N. e del Policlinico Universitario.

Al 31.12.99 lo stato di attuazione dei programmi previsti dall'Ateneo risulta il seguente:

- Facoltà di Medicina e Chirurgia: è stata ottenuta l'autorizzazione ex art. 81 D.P.R. 616/77 per l'intero complesso di 250.000 mc. E' stato eseguito il 60% dei lavori. Sono ancora da realizzare l'edificio "C" della Didattica, l'edificio "G" che accoglie i Dipartimenti, l'edificio "I" destinato alla Mensa. Rimane da completare l'edificio "D" della Biblioteca e l'Aula Magna.

- Facoltà di Economia: è stata ultimata.

- Facoltà di Scienze M.F.N.: deve essere affidata la progettazione e la conseguente realizzazione della sede.

Policlinico Universitario: Ottenuta l'autorizzazione ex art. 81 D.P.R. 616/1977, l'esecuzione dei lavori è stata affidata per l'intero complesso. Per il completamento dell'opera sono necessari ulteriori interventi che necessitano di un finanziamento valutabile in £.150 milioni circa.

(e1.3) Università la Sapienza - Istituto Superiore di Sanità.

Il Decreto Ministeriale 3 novembre 1994 ha definito quale soggetto proponente dell'intervento "Università la Sapienza - Istituto Superiore di Sanità" l'Università la Sapienza di Roma.

(e1.4.1) Completamento del complesso dell'Istituto di medicina sperimentale e ciclotrone a Tor Vergata.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha completato la realizzazione dell'Istituto di Medicina Sperimentale. Inoltre, a seguito di variazioni programmatiche nella ricerca di settore, lo stesso CNR ha deciso di non procedere alla costruzione dell'edificio destinato ad ospitare il Ciclotrone, la cui realizzazione doveva essere finanziata con fondi propri.

(e1.4.2) Costruzione della Biblioteca scientifica nazionale a Tor Vergata.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche intende realizzare intese con il Ministero dei Lavori Pubblici al fine di ottenere il finanziamento per la realizzazione della biblioteca, sulla base di un progetto esecutivo finanziato e fornito dallo stesso Consiglio Nazionale delle Ricerche. I costi di realizzazione della biblioteca sono valutati in Lit. 24,2 miliardi. Il progetto è stato redatto ed è all'esame del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

(e1.5.1) LUISS. Restauro del complesso della sede di via Pola.

In data 7 settembre 1995 è pervenuto il modello A relativo all'intervento.

(e1.5.2) Realizzazione della nuova sede di via Parenzo (adeguamento funzionale dell'ex Istituto dei Ciechi).

I lavori sono stati ultimati. L'Università sta svolgendo regolarmente i corsi.

e2. Qualificazione dei centri di ricerca esistenti e realizzazione di nuove strutture per la scienza.

Il Programma prevede la costituzione di "poli tecnologici" con connotazioni diverse (Polo scientifico tecnologico nell'area industriale Tiburtina, un'area di ricerca a Tor Vergata ed il parco industriale tecnologico di Castel Romano), un BIC in località Morena - Gregna S. Andrea e un centro per l'innovazione tecnologica presso l'Istituto professionale Giorgi della Provincia di Roma, in via Collatina. Nell'area di Castel Romano è già presente il Centro Sviluppo Materiali che ha presentato un progetto di ristrutturazione e realizzazione di strutture per attività tecnico - scientifiche e formative, inserito nel Programma. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 243 dell'8 giugno 1992, il Comune di Roma ha adottato una variante alle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale, riguardo alle zone "L" - Industria - in cui è prevista esplicitamente la possibilità di realizzare aree attrezzate per parchi scientifici e tecnologici. Il 19 gennaio 1994 è stato sottoscritto un "Protocollo d'Intesa" per la realizzazione del Polo Tecnologico Romano (PTR), cui hanno aderito, oltre agli enti territoriali, la FILAS, le tre Università statali, le associazioni degli imprenditori, i sindacati, gli enti pubblici di ricerca. Obiettivo fondamentale del PTR è il rafforzamento della competitività del sistema economico romano, a partire dalle imprese che già operano in settori ad alta tecnologia e ad alto valore aggiunto (elettronica, informatica, telecomunicazioni, farmaceutica, micromeccanica, comunicazione, ecc.). Questo risultato verrà perseguito dagli organismi che costituiranno il PTR incrementando la capacità di innovazione delle imprese, con una migliore utilizzazione del potenziale di Ricerca e Sviluppo presente nell'area romana e con la creazione o rifinalizzazione di strutture di ricerca comune e strumenti per il trasferimento tecnologico, migliorando l'offerta del sistema territoriale romano in modo da favorire la localizzazione di imprese e servizi operanti nei settori ad alta tecnologia; favorendo la creazione di nuove piccole e medie imprese in settori ad alta tecnologia, con strumenti specificamente finalizzati a questo scopo. In attuazione del protocollo anzidetto il Comune di Roma, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 126 del 26/6/1995, ha dettato i primi indirizzi di localizzazione e di procedura attuativa ed ha coordinato la costituzione dei "gruppi promotori" impegnati a portare avanti le iniziative individuate in quella sede e che non avevano fino a quel momento trovato un referente nell'Amministrazione capitolina. In particolare sono in corso di elaborazione gli studi di fattibilità relativi a:

Parco scientifico di Tor Vergata (localizzato nel comprensorio universitario di Tor Vergata).

La sua funzione è quella di creare un'area specializzata per accogliere strutture di ricerca e sviluppo particolarmente finalizzate ai settori ad alta tecnologia presenti nell'area romana.

Parco tecnologico industriale.

La citata delibera n. 126 del Consiglio Comunale ha attribuito priorità alla realizzazione del P.T.R. ricadente nell'ambito del P.P. 18/L per cui è stato già elaborato lo studio di inquadramento urbanistico dell'area Tiburtina e la Società del Parco ha predisposto il piano urbanistico attuativo del complesso del Parco Tecnologico Industriale da realizzare su tale area previo Accordo di programma la cui proposta di deliberazione assunta come determinazione di Giunta n. 210 del 28 agosto 1997, si prevede che entro gennaio 1998 possa ottenere l'approvazione in Consiglio Comunale.

Parco tecnologico agro alimentare.

Costituito attorno al Consorzio Agrital - Ricerche nella tenuta di Maccarese nel Comune di Fiumicino, esso è già operante con attività di ricerca e sviluppo nei settori di sua competenza per i quali esistono ampi spazi di integrazione con i settori hi-tech dell'area romana.

MUSIS- Museo multipolare della Scienza e della informazione scientifica.

Oltre alla valorizzazione dei numerosi poli museografico-scientifici di Roma, il MUSIS svolgerà un compito fondamentale di diffusione della cultura scientifica e d'impresa. Le prime ipotesi di localizzazione avanzate per centri di coordinamento ed accoglienza del MUSIS riguardano l'ex Mattatoio di Testaccio ed un ex convento a S. Basilio. Il Comune di Roma sta mettendo a punto un quadro di riferimento finalizzato a rendere coerenti le varie iniziative e ad inserirle in una strategia complessiva di potenziamento del sistema romano. A tal fine sono in via di definizione iniziative comuni con la FILAS ed è stato presentato all'Unione Europea l'atto di candidatura per usufruire del sostegno comunitario per un'azione nell'ambito del programma SPRINT-RITTS, mirata alla riorganizzazione strategica ed alla rifinalizzazione di tutte le strutture di innovazione e trasferimento tecnologico dell'area romana.

(e 2.1) Realizzazione di poli tecnologici:

(e2.1.1) Parco Scientifico Tecnologico nell'area industriale Tiburtina.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n.126 del 26.6.1995 sono stati dettati i primi indirizzi di localizzazione e di procedura per l'attuazione del Protocollo d'Intesa, con priorità per il P.T.R. ricadente nell'ambito del P.P. 18/L. Il Parco

Tecnologico Industriale ha tra le sue funzioni quella di fornire aree ed immobili per accogliere attività produttive e di servizio ad alta tecnologia, generata dal Polo tecnologico romano con gli obiettivi di rilanciare le industrie operanti nel settore tiburtino e riqualificare un settore urbano-metropolitano, anche attraverso una serie di progetti ed iniziative già attivati o previsti ai quali il parco Tecnologico Industriale si correla ed integra. Per questo è stato elaborato lo studio di inquadramento urbanistico dell'area Tiburtina e la Società del Parco ha predisposto lo schema di assetto del complesso del Parco Tecnologico Industriale da realizzare su tale area, previo Accordo di programma che è stato firmato tra Comune, Regione e ANAS in data 2 febbraio 1998. Quest'ultimo Ente partecipa all'Accordo di programma in relazione all'approvazione delle infrastrutture stradali di collegamento tra l'Autostrada A24 e il Parco Tecnologico Industriale.

Dati sintetici di progetto.

Superficie dell'area: ha 72,48

Volume edificabile: mc. 1.595.000 di cui - per edifici industriali mc. 1.190.000 (75%)
- per servizi mc. 405.000 (25%)

Superficie edificabile: mq. 362.000 di cui - per edifici industriali mc. 265.000
(73%)
- per servizi mc. 97.000 (27%)

Verde: verde pubblico mq. 82.777 + verde pubblico di arredo stradale mq. 12.853 = mq. 95.630
verde privato mq. 40.008 + verde privato consortile mq. 18.860 = mq.
58.868

verde totale mq. 154.498, pari al 21% della superficie dell'area

(e2.1.5) Centro per l'innovazione tecnologica presso l'Istituto professionale Giorgi.

Su richiesta della Provincia di Roma, la Commissione per Roma Capitale nel febbraio 1994 ha assegnato all'intervento di questo centro presso l'Istituto Giorgi un finanziamento di Lit. 4.300 milioni e contestualmente ha cambiato denominazione all'intervento che precedentemente prevedeva un Business Innovation Center. Successivamente, in data 4 agosto 1995, la Commissione per Roma Capitale ha deliberato la diversa destinazione dei fondi stanziati, per un importo di Lit. 4.300 milioni, per il recupero e restauro del palazzo di via dei Prefetti da destinare a centro di accoglienza e informazione per le attività connesse con il Giubileo, pertanto il Centro per l'innovazione tecnologica presso l'Istituto professionale Giorgi è stato completamente definanziato. L'edificio, nonostante a tutt'oggi non sia stato ancora liberato da vecchi arredi e materiali di risulta, è stato oggetto delle operazioni di rilevamento diretto nella sua totalità. Il progetto architettonico di

adeguamento alle funzioni di riuso individuale è concluso a livello definitivo. Attualmente è in corso di perfezionamento la redazione del progetto esecutivo di consolidamento e restauro delle strutture, nonché degli impianti tecnologici, per il quale l'Amministrazione Provinciale di Roma ha affidato l'incarico a professionisti esterni.

Nel corso del 1998 e del 1999 non risultano attivate procedure.

(e2.1.6) Ristrutturazione e realizzazione di strutture per attività tecnico - scientifiche e formative a Castel Romano.

Nel corso del 1997 è proseguita la collaborazione nell'ambito del Consorzio per il Polo di Castel Romano. In relazione all'avanzamento dell'iniziativa i fatti salienti del 1997 risultano: il riconoscimento formale dell'area industriale di Castel Romano nell'elenco delle aree comunitarie ob. 2-93.3C e la collaborazione alla definizione progettuale ed economico-finanziaria del Patto Territoriale di Pomezia già presentato alle istituzioni competenti con inserimento di interventi specifici su Castel Romano relativi al settore della Ricerca e Sviluppo.

Nel 1999 la "Società del Polo Tecnologico Industriale Romano" in collaborazione con il "Centro Sviluppo Materiali S.p.A." ha creato il Tecnopolo di Castel Romano che si avvale di competenze, laboratori, attrezzature, network di conoscenze messe a disposizione dai due soci fondatori e di una propria mini-struttura operativa, integrata da un proprio nucleo di giovani laureati da specializzare.

e3. Realizzazione di nuove strutture per la cultura:

(e3.1) Strutture per lo spettacolo:

Il Programma prevede strutture per lo spettacolo e nuovi spazi museali, espositivi e per l'informazione. In particolare è inserita tra le strutture per lo spettacolo la realizzazione dell'Auditorium, la riqualificazione dell'area del Borghetto Flaminio, il Parco della Musica. Gli spazi espositivi prevedono un Museo della Scienza e della Comunicazione Scientifica, nell'area dell'università di Tor Vergata, ed un Museo dell'Energia da realizzarsi su iniziativa dell'ENEL.

Lo stato di attuazione può così riassumersi:

(e3.1.1) Progettazione e avvio della realizzazione dell'Auditorium.

Il Decreto Ministeriale in data 7 aprile 1994 ha ridotto lo stanziamento per questo intervento (Auditorium e Borghetto Flaminio) dall'originaria assegnazione di 15.000 a 12.400 milioni. Successivamente, per il solo Auditorium, con Decreto Ministeriale in data 29 maggio 1995 sono stati assegnati ulteriori Lit. 60 miliardi per l'anno finanziario 1995, Lit. 97 miliardi per il 1996 e Lit. 97 miliardi per il 1997. Attualmente l'intervento è stato completamente definanziato e disaggregato in due interventi rubricati con il codice e3.1.1.1. e e3.1.1.2.

(e 3.1.1.1) Progettazione e avvio dell'Auditorium.

L'intervento relativo alla realizzazione dell'Auditorium costituisce, senza dubbio, una delle iniziative più rilevanti del Programma, vuoi per la sua valenza di servizio emblematicamente commisurato alle funzioni di capitale della città di Roma e quindi alle finalità definite dalla legge n. 396/90, vuoi per il significativo impegno finanziario che da solo assorbe quasi il 23% dell'intero ammontare dei fondi stanziati per la realizzazione del Programma stesso. Con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22.11.99, a questo intervento sono stati infatti assegnati Lit. 265,650 miliardi.

Individuato tramite concorso internazionale per l'elaborazione del progetto di massima ad inviti il progetto vincitore è risultato a firma dell'Arch. Renzo Piano. Nel 1994 è stato affidato l'incarico della progettazione esecutiva integrale allo stesso professionista ed alla Renzo Piano Building Workshop (spesa 15,8 miliardi) che prevede, tra l'altro, la progettazione integrale dell'opera in tutti i suoi aspetti tecnici, funzionali, qualitativi e quantitativi suddivisa in:

progettazione per le approvazioni di rito con relativo computo metrico-estimativo

- progettazione esecutiva con i dettagli costruttivi propedeutica all'appalto dell'opera ed alla sua cantierizzazione;

progettazione degli arredi delle singole zone dell'edificio;

direzione dei lavori, assistenza al collaudo, liquidazione, misura e contabilità lavori.

Con delibera n. 4126 del 16/12/1994 è stato istituito l'Ufficio speciale per la realizzazione dell'Auditorium, alle dirette dipendenze del Sindaco, con il compito di fornire le risposte alle varie esigenze tecniche ed amministrative che dovessero manifestarsi durante la fase della realizzazione dell'opera. All'interno del nuovo Ufficio speciale è stato inoltre istituito un comitato di vigilanza con compiti di coordinamento e di supervisione in merito alla progettazione.

Conclusa la progettazione per le approvazioni di rito ed approvato dal Consiglio Comunale l'Accordo di programma, per le varianti di P.R.G., nel luglio 1995 è stato consegnato il progetto

esecutivo di dettaglio, che è stato inoltrato al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ad integrazione del progetto definitivo, per l'esame di competenza.

E' stato altresì predisposto l'appalto per un primo intervento (circa 4 miliardi) per la preparazione dell'area, per le indagini archeologiche e per altre prove indispensabili per l'avvio del cantiere; la gara si è tenuta il 6 settembre 1995 (base d'asta Lit. 3.610 ml). Durante l'esecuzione dei lavori preliminari di preparazione dell'area sono venuti alla luce A seguito del ritrovamento dei resti di una villa romana di epoca repubblicana, interessante una area di quasi cinquemila metri quadrati. Pertanto si è resa necessaria una consistente modifica al progetto che consentisse la salvaguardia dei reperti archeologici, variante richiesta dalla competente Soprintendenza Archeologica. Contestualmente si è predisposta una perizia per indagini e scavi archeologici per un importo di £. 321 milioni circa.

Il progetto definitivo di variante è stato approvato in Conferenza di servizio in data 19.7.1996, ed affidato (del. 2771 del 2.8.96) al progettista l'incarico della nuova progettazione esecutiva per un importo aggiuntivo di £. 7.033 milioni.

Per consentire l'immediato avvio dei lavori, il progetto è stato suddiviso in due lotti fruibili e funzionali. Il I lotto, relativo alla realizzazione di un parcheggio multipiano, è stato approvato in Conferenza di servizio il 23.09.1996. Durante il corso dei lavori è stato necessario redigere due perizie di variante per una maggiore spesa complessiva di £. 689 milioni circa per la realizzazione di opere al fine di garantire la sicurezza del personale di cantiere e per la realizzazione di maggiori opere finalizzate al miglioramento e ad una maggiore funzionalità dell'opera. Il quadro economico della seconda perizia di variante rileva una spesa totale di £. 13.544 milioni circa. Il primo lotto funzionale, relativo al parcheggio multipiano, è stato ultimato nel dicembre 1998, ed il collaudo finale è avvenuto in data 13/04/199.

E' da rilevare che, malgrado sia trascorso più di un anno dalla data del collaudo, il parcheggio non risulta ancora fruibile. Sono state di fatto disattese le aspettative dell'Amministrazione comunale di assicurare la possibilità di utilizzare almeno una parte dell'intero complesso di opere da realizzare nel quartiere Flaminio caratterizzato dalla necessità di strutture da adibire a parcheggio. Inoltre il ritardo determina notevoli diseconomie, conseguenti al mancato introito, nelle casse del Comune, di risorse che avrebbero potuto in parte ridurre l'entità della spesa sostenuta per la costruzione di tale opera.

Per il II lotto funzionale, la Giunta comunale, con delibera n. 851 del 14.3.1997, ha approvato il progetto esecutivo e deliberato l'indizione di una gara a licitazione privata in ambito

U.E., che è stata espletata il 18 luglio 1997. I lavori, relativi al II lotto, comprendono la realizzazione di tre sale da musica ed i sottostanti foyers, e da un caveau all'aperto, che può ospitare sino a 3400 persone. I locali di servizio sono ospitati nei due livelli dell'edificio Anulare, disposto a corona rispetto alle tre sale da concerto. Alle due estremità di questo edificio si trova rispettivamente un secondo parcheggio interrato e l'edificio Nord che accoglie servizi quali nastroteca, biblioteca, uffici commerciali, bar ed un ristorante. I lavori sono consegnati il 15/9/97. La complessità del progetto dell'Auditorium ha fatto emergere, nel corso dell'esecuzione delle opere, la necessità di affidare lo sviluppo dell'idea progettuale originale al fine di conseguire una perfetta articolazione del progetto a base di appalto. Pertanto, manifestata da parte dell'arch. Piano l'impossibilità di assumere l'incarico di direzione dei lavori, l'Amministrazione ha affidato i relativi compiti ad altro professionista. È stata invece affidata all'arch. Piano la direzione artistica del progetto, con la consulenza tecnico strutturale ed impiantistica dei professionisti della R.P.B.W. che avevano partecipato alla stesura del progetto dell'opera. Inoltre viene riconosciuta la diretta partecipazione alla progettazione dell'Ufficio speciale Auditorium.

(e3.1.1.2) "Riqualificazione dell'area del Borghetto Flaminio - Villa Strohl Fern"

È stata costituita una Commissione per la ricerca di localizzazioni alternative per le attività produttive impropriamente presenti sull'area. Il 23.12.94 si è proceduto alla pubblicazione del bando di concorso internazionale per la riqualificazione del Borghetto Flaminio. La giuria ha selezionato, in data 21 giugno 1995, 5 progetti per la II fase concorsuale che si è conclusa il 15 dicembre 1995 con l'assegnazione del primo premio al progetto redatto dall'Arch Antonello Monaco.

Il progetto preliminare è stato approvato in Conferenza di servizi il 24 maggio 1996. A seguito degli esiti delle indagini geognostiche la Sovrintendenza ha richiesto l'effettuazione delle indagini stratigrafiche preliminari su tutte le aree da edificare per un costo complessivo di 10 miliardi.

Nella conferenza di servizio, indetta per l'esame del progetto preliminare, è stato deciso di non procedere alla costruzione del previsto parcheggio sotterraneo (in quanto i sondaggi geologici hanno evidenziato la presenza di falde acquifere fino al livello di 2-3 metri sotto il piano di campagna e per l'individuazione di uno strato di riporti antichi) e di mantenere il padiglione centrale dell'ex deposito dell'ATAC, che doveva essere demolito, per realizzare il Museo dei Bambini.

La variazione progettuale, sottoposta all'arch. Monaco per l'adeguamento del progetto preliminare e per la redazione del progetto definitivo per il recupero parziale dell'ex deposito ATAC, come sede

del Musco dei Bambini, veniva rifiutava in quanto il progetto stesso costituiva una variazione compromettente in maniera definitiva l'impianto del progetto presentato. A seguito di tale rinuncia, per non vanificare gli impegni presi dall'Amministrazione, di dotare la città del Museo dei Bambini, il progetto è stato redatto dal Dirigente dell'Ufficio Progetti Città Storica e successivamente approvato dal C.C. ed in conferenza di servizi. Nessuna ulteriore attività risulta posta in essere per proseguire nella realizzazione dell'iniziativa fino al luglio 1998 allorché è stata rilevata la necessità di un finanziamento per il consolidamento e risanamento conservativo del muro di confine posto a ridosso della pendice sovrastante alcuni manufatti dell'arca del Borghetto tra i quali quello destinato per la realizzazione del Musco dei Bambini.

(e3.1.4) Interventi per destinare Villa Pepoli a sede per le manifestazioni estive del teatro dell'Opera.

A questo intervento, inserito nel Programma a febbraio 1994, è stato assegnato un finanziamento di Lit. 2.500 milioni. Assunto nel dicembre 1994 il parere di massima favorevole dei Comitati di settore riuniti del Ministero Beni Culturali, il progetto è stato definito ed esaminato in pre-conferenza di servizi nel febbraio 1995. Con il Decreto Ministeriale in data 3 novembre 1994 l'intervento è stato definanziato e l'iniziativa non ha più avuto sviluppi.

(e 3.1.5) Acquisizione appartamento sito in via F.lli Ruspoli, 2 per sede Fondazione Bellonci.

L'Amministrazione Comunale ha rappresentato l'interesse ad individuare la più idonea soluzione che consentisse alla Fondazione Bellonci di continuare ad utilizzare l'Immobile di via Ruspoli, 2 quale sede della Fondazione stessa per ovviare al provvedimento di sfratto avviato dalla proprietà dell'immobile stesso.

L'intervento è stato inserito nel Programma Roma Capitale con D.M. 22.11.99. *

(e 3.1.6) Acquisizione Villa Rivaldi.

Il complesso monumentale, vincolato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, corrisponde ad un isolato collocato di fronte alla valle del Colosseo ed alla Basilica di Massenzio su quella parte che rimane della collina Velia e la sistemazione rinascimentale dopo l'apertura della via dei Fori Imperiali ed il taglio della "Velia" avvenuta negli anni 30.

L'isolato complessivo si estende per circa un ettaro ed è costituito da una parte già comunale che comprende rampe d'accesso, scalinata e carrabile, e la terrazza ed il muro del Mugnoz su via dei Fori. Il resto dell'isolato, di circa 7000 mq., comprende un palazzo rinascimentale con cortile

(realizzato su progetto del Sangallo il giovane per Euralio Silvestri, tra il 1534 e 1547); la cubatura di questo edificio, a cui è connesso un corpo basso di fabbrica su via del Colosseo ed un secondo cortile con "grottesche", è di circa 21.000 mc., la superficie di 5.300 mq.; vi è poi un villino di circa 400 mq. e circa 1.000 mc.; il giardino misura circa 4.000 mq.

Il giardino e gli edifici sono accessibili da vari lati; una scala storica del '600 porta al giardino da via del Colosseo.

Il Comune ha previsto l'uso del complesso edilizio come organico al parco dei Fori; quindi contenitori di pregio da utilizzare come luoghi di esposizione di reperti, spazi di comunicazione sulla città archeologica e storica ma anche di quella moderna e contemporanea; sede ove ricostituire la "forma urbis"; il giardino da considerare come area di compensazione del verde locale inesistente con gli scavi archeologici dei Fori Imperiali.

L'intervento è stato inserito nel Programma Roma Capitale con D.M. 22.11.99.

(c3.2.1) Studio di fattibilità, progettazione e avvio della realizzazione del Museo della Scienza.

E' stato concluso il progetto preliminare per la realizzazione del Museo della Scienza e dell'Informazione scientifica nell'area di Tor Vergata. Tale struttura, la cui costruzione comporta un notevole impegno sia economico sia temporale, si colloca come punto di arrivo di un percorso scientifico che, attraverso una serie di "Poli Museali" si snoda nel territorio. Il programma MUSIS, al quale partecipano vari Enti tra cui la Provincia, proprio per sopperire alla mancanza di un museo della scienza, ha già attivato una rete di diffusione della cultura attraverso la costituzione di alcuni poli. Questi concetti sono contenuti anche nel Protocollo d'Intesa per la Realizzazione del Polo Tecnologico Romano (PTR) sottoscritto da diverse amministrazioni pubbliche ed istituzioni culturali e scientifiche. Nel documento vengono, pertanto, individuati alcuni possibili contenitori edilizi da destinare a sedi di altrettante strutture museali. L'Amministrazione Provinciale sta procedendo alla individuazione di due di tali strutture. La prima riguarda la realizzazione del polo di Archeologia industriale presso l'Istituto Galilei, la seconda è inerente la creazione del Polo Scientifico Ambientale presso la riserva naturalistica di Nazzano. In entrambi i casi, poiché sono coinvolti più Enti si sta procedendo alla stesura di apposite convenzioni comprendenti, oltre agli aspetti realizzativi, la definizione delle strutture di gestione. Per quanto riguarda l'intervento del Polo Scientifico Ambientale, è stato predisposto un progetto di massima che comprende oltre alle necessarie opere edilizie, anche l'acquisizione di alcuni edifici monumentali sui quali sono già stati effettuati alcuni interventi di restauro da parte dell'Amministrazione Provinciale. Nel corso del 1998 e del 1999 non sono state attivate procedure.

Nella seduta del 22.7.99 la Commissione Roma Capitale ha proposto la modifica sia del titolo dell'intervento che del soggetto proponente. Al nuovo soggetto, il Comune di Roma, è stato assegnato il finanziamento di Lit. 10 miliardi.

L'intervento verrà realizzato in parte dell'area di priorità Italgas compresa tra la via Ostiense e il Tevere, secondo quanto previsto dalla Deliberazione n.240 del 22.12.99 del Consiglio Comunale di indirizzi al Sindaco per la sottoscrizione del relativo Accordo di programma. E' stato predisposto il bando di gara per lo studio di fattibilità. E' in corso di sottoscrizione un'intesa con Italgas per l'acquisizione dell'area necessaria alla realizzazione del Museo.

(e3.2.2) Recupero e valorizzazione del complesso edilizio di Via F.Crispi.

Il finanziamento di L. 500.000.000 della legge 396/90, disposto con DPCM del 22.11.99, è finalizzato ad eliminare le barriere architettoniche che ostacolano attualmente l'accesso all'edificio dell'Ex Convento (sede temporanea della Galleria Comunale di arte Moderna). Tale tipo di intervento è congruente oltre a quanto previsto dal DPR 503 del 24.7.86 anche con la previsione del Piano di recupero (attualmente in corso di adozione) che prevede, tra l'altro, la realizzazione di un'area pubblica in prossimità dell'attuale terrapieno sul quale insistono i fabbricati pericolanti, da collegarsi poi con via Zucchelli.

(e3.2.3) Realizzazione del Museo dell'energia a Tor di Quinto.

Il Sindaco di Roma ha richiesto la conclusione di un Accordo di Programma per la realizzazione da parte dell'ENEL del Museo dell'Energia da stipularsi tra l'ENEL, il Sindaco di Roma, il Presidente della Giunta regionale del Lazio e le Università di Tor Vergata e della Sapienza per la parte di consulenza scientifica. Tale richiesta è stata accolta con nota in data 16 marzo 1993 a firma del Ministro per le Aree Urbane. La localizzazione del museo a Tor di Quinto è risultata impraticabile e, a tutt'oggi, non è ancora stata definita una localizzazione alternativa.

ARTICOLO 1, LETTERA f

"Costituire un polo europeo dell'industria dello spettacolo e della comunicazione e realizzare il sistema congressuale, fieristico ed espositivo anche attraverso il restauro, il recupero e l'adeguamento delle strutture esistenti".

Il Programma prevede la articolazione degli interventi in due settori:

- f1 costituzione di un polo europeo dell'industria dello spettacolo e della comunicazione.
- f2 realizzazione del sistema congressuale fieristico ed espositivo anche attraverso il restauro, il recupero e l'adeguamento delle strutture esistenti.

f1. Costituzione di un polo europeo dell'industria dello spettacolo e della comunicazione

Gli interventi riguardano sostanzialmente:

- la costituzione da parte dell'Ente Gestione Cinema nel comprensorio di Cinecittà di un polo europeo dello spettacolo e della comunicazione;
- la realizzazione, nel complesso dell'ex mattatoio, di un centro multimediale per la comunicazione, lo spettacolo, la tecnologia avanzata e laboratori per i Beni Culturali ed il restauro;
- la sistemazione organica delle varie sedi RAI sul territorio cittadino e la realizzazione del parco del Tevere Nord.

(f1.1) Realizzazione del polo europeo dello spettacolo e della comunicazione a Cinecittà.

Il Programma prevedeva un'assegnazione di Lit. 9.000 milioni. Sulla base delle riduzioni intervenute nel corso del 1993 e del 1994 (Decreto Ministeriale 18 novembre 1993 e Decreto Ministeriale 7 aprile 1994) questo intervento è stato completamente definanziato. L'Ente Cinema S.p.A., anche con riferimento alla convenzione in essere fra Comune di Roma e Cinecittà S.p.A. per l'urbanizzazione del comprensorio di proprietà della stessa, ha inviato gli elaborati grafici e descrittivi relativi all'intervento in Programma. Non è ancora stato definito il progetto urbanistico di assetto e sviluppo del comprensorio dell'Ente Gestione Cinema.

(f1.2) Ristrutturazione di due teatri di posa.

Teatro di posa n. 1.

Le risorse finanziarie disponibili sono inferiori alle stime di massima effettuate dagli uffici e, pertanto, non consentono l'indizione della gara d'appalto. Il Centro Sperimentale di Cinematografia, trasformato durante il 1996 in "Fondazione Scuola Nazionale di Cinematografia", ritiene necessario reperire preventivamente tale disponibilità finanziaria, anche nell'ambito di quanto previsto o da prevedere in relazione al Programma per Roma Capitale, prima di procedere all'affidamento della progettazione.

Teatro di posa n. 2.

I lavori relativi alla ristrutturazione del Teatro di posa n. 2, primo lotto, sono stati ultimati e regolarmente collaudati in data 26 luglio 1994. Per i lavori del secondo lotto sono in corso di espletamento gli adempimenti amministrativi.

(f1.3) Ristrutturazione di edifici per la Cineteca per le pellicole infiammabili.

I lavori di ristrutturazione di che trattasi sono stati appaltati in data 18 aprile 1994 e ultimati nel marzo 1996.

(f1.4) Sistemazione organica delle varie sedi RAI sul territorio cittadino e realizzazione del Parco Tevere Nord.

Il riassetto degli insediamenti RAI sul territorio cittadino consiste nel trasferimento a Saxa Rubra di tutte le attività direzionali attualmente ospitate nella sede di Viale Mazzini e delle altre sedi distaccate. E' prevista, a tal fine, l'edificazione di un nuovo complesso immobiliare di circa 250.000 mc, che sarà realizzato in prossimità di quello esistente, nelle immediate vicinanze dell'attuale ingresso di Largo Villy De Luca.

Al riguardo sono proseguiti i colloqui tra la RAI e il Comune di Roma, finalizzati ad approntare i punti essenziali del previsto Accordo di Programma.

(f1.5) Ristrutturazione complesso ex Mattatoio per un centro multimediale.

Il Programma approvato nel 1992 prevedeva un'assegnazione di Lit. 9.000 milioni. Sulla base delle riduzioni intervenute nel corso del 1993 e del 1994 (Decreto Ministeriale 18 novembre 1993 e Decreto Ministeriale 7 aprile 1994) questo intervento risulta completamente defanziato. E' in fase di elaborazione lo studio di inquadramento urbanistico dell'area interessata.

f2. Realizzazione del sistema congressuale fieristico ed espositivo, anche attraverso il restauro, il recupero e l'adeguamento delle strutture esistenti.

(f2.1) Realizzazione del sistema congressuale espositivo (C. Colombo - EUR) sulla base dello studio di fattibilità in corso di realizzazione presso l'Ufficio Speciale del Piano Regolatore.

La Commissione tecnica incaricata dal Comune ha concluso i lavori elaborando uno studio di fattibilità tecnico - economica, per la riqualificazione del settore urbano Cristoforo Colombo - EUR, nel quale sono proposte la localizzazione e le dimensioni degli interventi e sono ipotizzate alcune modalità per il reperimento dei mezzi finanziari per la realizzazione del nuovo Centro congressuale. Lo studio deve ancora essere sottoposto alle valutazioni del Consiglio Comunale per poi costituire la base di apposito Accordo di programma e per gli approfondimenti progettuali necessari all'avvio concreto dell'operazione. La Commissione per Roma Capitale nella seduta del 25 febbraio 1994 ha completamente definanziato questo intervento per il quale era prevista un'originaria assegnazione di Lit. 5.000 milioni.

Per quanto riguarda gli interventi di restauro, recupero e adeguamento delle strutture esistenti proposto dall'Ente EUR risulta quanto segue:

(f2.2) Restauro conservativo del Palazzo dei Congressi.

E' stata restaurata l'Aula Magna del palazzo dei Congressi con i relativi adeguamenti tecnologici; è stato realizzato un locale per gli impianti tecnologici del palazzo stesso nel quale sono state installate le centrali elettrica e di condizionamento afferenti l'Aula Magna e parte dell'atrio della stessa. Sono in corso i lavori riguardanti la facciata, il rifacimento della copertura, il ripristino delle fontane monumentali dell'ingresso principale. E' in corso di espletamento la gara d'appalto per i lavori di manutenzione straordinaria e per il completamento della climatizzazione in tutto il Palazzo, con la realizzazione di un soffitto tecnologico al primo piano.